

«Inclusione per prevenire il crimine», il prefetto Pasquariello al festival “Costruire ponti” di Lozza

Pubblicato: Martedì 10 Giugno 2025



È ufficialmente iniziato a **Lozza il festival dell'intercultura**, intitolato «**Costruire ponti**», una settimana di eventi, riflessioni e dialoghi pensata per **promuovere una cultura della Pace e dell'incontro** tra differenze. L'iniziativa rappresenta una tappa fondamentale del percorso avviato un anno fa dall'amministrazione comunale, con l'ambizione dichiarata di fare della comunità lozzese un laboratorio civico di relazioni autentiche e solidarietà sociale.

«In un tempo in cui la parola “guerra” è tornata ad abitare i nostri notiziari e le nostre conversazioni quotidiane si fanno spesso aspre e conflittuali – **ha commentato il sindaco Matteo Acchini** – abbiamo sentito il bisogno di riportare al centro il valore della convivenza pacifica. “Costruire ponti” non è solo un titolo, è una responsabilità collettiva».

Ad aprire ufficialmente il festival è stato il **vicesindaco Luca Lanfranchi**, principale promotore del progetto, che nel suo intervento ha sottolineato: «Il titolo “Costruire ponti” esprime il desiderio di creare connessioni tra persone, storie e visioni del mondo, superando barriere culturali e generazionali. L'intercultura è una pratica quotidiana di dialogo e risignificazione identitaria».



(nella foto Don Stefano)

All'inaugurazione hanno partecipato anche il **prefetto di Varese, Salvatore Pasquariello**, che ha valorizzato l'iniziativa come segnale positivo per l'intera provincia, e il **consigliere regionale Giuseppe Licata**, che ha parlato del festival come di un esempio virtuoso da replicare: **«La paura del diverso va contrastata: ogni investimento nella cultura è anche un investimento in sicurezza»**.

Il prefetto Pasquariello, facendo eco alla sua esperienza a Brescia, ha inoltre ribadito l'importanza dell'inclusione come strumento di prevenzione: **«Stiamo facendo di tutto perché chi delinque venga espulso, ma il primo obiettivo è far sì che chi vive qui non si senta mai tanto emarginato da delinquere»**.

Il [programma del festival](#) coinvolge numerose associazioni del territorio e si articola in incontri, laboratori per bambini, proiezioni e momenti di festa, aperti a tutta la cittadinanza.

L'obiettivo, come spiegato dal sindaco Acchini, è quello di «coltivare una comunità coesa, consapevole, capace di abitare il proprio tempo con responsabilità. L'intercultura non è una teoria, è un modo di vivere e di stare al mondo».

«Vivete bene e i tempi saranno buoni. Noi siamo i tempi», ha ricordato l'Amministrazione citando Papa Leone XIII. Ed è proprio da qui che Lozza vuole ripartire: da un'educazione al bene comune che passa dalla conoscenza reciproca e dalla fiducia, nella convinzione – conclude il sindaco – che «una comunità si costruisce solo se si impara a camminare insieme, ascoltandosi e riconoscendosi nella diversità».

[“Costruire Ponti”: al via a Lozza il nuovo Festival dell'Intercultura](#)

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it